

Prot. n. 109729

Pistoia, li 02 SET. 2015

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE QUALE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, PER LA TRASPARENZA E PER L'ACCESSO CIVICO AI SENSI DELL'ART. 43 DEL D.LGS. N. 33/2013.

DECRETO PRESIDENZIALE N. 284

IL PRESIDENTE

ESAMINATA la proposta di decreto presidenziale trasmessa dalla Dirigente dei Servizi Amministrativi, dott.ssa Rosa Apolito, a firma della stessa, allegata al presente decreto;

Visto l'art. 1 commi 54, 55 e 66 della L. n. 56/2014;

Visto e richiamato il vigente Statuto provinciale, con particolare riferimento alle previsioni dell'art. 41, e 70;

Visto il verbale prot. n. 83868 del 20 luglio 2015 relativo alle operazioni dell'Ufficio elettorale provinciale, costituito ai sensi e per gli effetti di cui alla L. n. 56/2014, per le elezioni del Presidente della Provincia del 19 luglio 2015, reso al Segretario Generale della Provincia di Pistoia in data 20 luglio 2015 con il quale il sottoscritto è stato proclamato eletto alla carica di Presidente della Provincia;

Premesso che:

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", prescrive all'art. 1 co. 7 l'individuazione all'interno della struttura organizzativa di ciascun Ente, del "*responsabile della prevenzione della corruzione*", precisando che, per gli enti locali è individuato di *norma* nel Segretario dell'ente, salva diversa e motivata determinazione;

a norma delle disposizioni legislative richiamate il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i seguenti compiti:

- Entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- Entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- Verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;
- Propone la modifica del piano, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni;
- D'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- Entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;

- Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività.

L'attuazione per gli Enti locali della normativa sopra citata è ancorata per molti aspetti (adempimenti e termini) alle intese in sede di conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma I, del decreto legislativo 28 agosto 1997 e all'approvazione del Piano Nazionale anticorruzione; In data 24 luglio 2013 è stata raggiunta l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61 della L. 6 novembre 2012, n. 190;

Con deliberazione della CIVIT n. 72 dell'11.09.2013 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

Considerato che:

- Il comma 7 dell'articolo 1 della L. n. 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'*organo di indirizzo politico*;
- L'art. 50 comma 10 del D.Lgs. n. 267/2000, conferisce al Presidente della Provincia i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi e visto che, con la delibera del 13 marzo 2013, n. 15 la Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, ha individuato nel Sindaco, in quanto organo di indirizzo politico amministrativo, l'organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei Comuni, per cui nelle Province, detta competenza spetta al Presidente;

Atteso che :

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la circolare numero 1 del 25.1.2013:

- Ha precisato che:

- La funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve *ritenersi naturalmente integrativa* della competenza generale del segretario che, secondo l'art. 97 del D.Lgs. n. 267/2000, *svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle legge, allo statuto ed ai regolamenti*;
- La scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:
 4. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
 5. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 6. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;

- ha inoltre segnalato l'inopportunità:

- di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;
- di nominare il responsabile dell'Ufficio Procedimenti disciplinari che verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di *corruzione*, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato ad irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari;

Atteso che:

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) nell'orientamento n. 111 del 4.11.2014 ha espresso quanto segue *"Il responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) può rivestire anche il ruolo di responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari, in quanto una potenziale situazione di conflitto di interessi nello svolgimento di entrambe le funzioni sussiste nel solo caso in cui lo stesso RPC sia interessato dal citato procedimento disciplinare. Qualora si versi in quest'ultima ipotesi, pertanto, nel caso dei Comuni, l'organo deputato a esercitare poteri disciplinari nei confronti del Segretario Generale – RPC deve essere individuato nell'Ex Agenzia Autonoma per la gestione dei segretari comunali e provinciali presso il Ministero dell'Interno [omissis]"*

Visto il D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", che all'art. 13, comma 6, lettera e), demanda alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche (CIVIT) il compito di adottare le linee guida per la predisposizione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità;

Viste:

- la delibera della CIVIT n. 6/2010 ad oggetto: "Prime linee di intervento per la trasparenza e l'integrità"
- la delibera della CIVIT n. 105/2010 ad oggetto: "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13 comma 6 lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)";
- la delibera della CIVIT n. 120 del 25 novembre 2010 ad oggetto: "Programma Triennale per la trasparenza, consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei Consumatori e degli utenti e nomina del Responsabile della Trasparenza", in cui è stato espresso l'avviso *"che compete alla discrezionalità delle singole amministrazioni, in relazione alle relative dimensioni e all'estensione territoriale, la designazione del Responsabile della trasparenza"*;
- la delibera della CIVIT n. 2 del 5 gennaio 2012 ad oggetto: "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", con cui sono state fornite indicazioni aggiuntive elaborate anche a seguito dell'analisi dei Programmi triennali adottati dalle amministrazioni. Tale delibera di inserisce nel processo graduale volto a promuovere la trasparenza, la legalità e l'integrità nelle pubbliche amministrazioni, agevolando l'attuazione delle previsioni del D.Lgs. n. 150/2009 (integrazioni rispetto alla delibera n. 105/2010)

Preso atto che la CIVIT:

- con delibera n. 4 del 7 marzo 2012 ad oggetto: "Linee guida relative alla redazione della Relazione degli OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni e sull'Attestazione degli obblighi relativi alla trasparenza ed all'integrità (art. 14, comma 4, lettera a) e lettera g) del D. Lgs. n. 150/2009)", ha definito i compiti del Responsabile della trasparenza;
- con delibera n. 50 del 4 luglio 2013 ad oggetto: "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" con cui sono state fornite, a integrazione delle delibere CIVIT n. 105/2010 "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13 comma 6 lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)" e n. 2/2012 "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", le principali indicazioni per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e per il suo coordinamento con il Piano di prevenzione della corruzione previsto dalla legge n. 190/2012, per il controllo e il monitoraggio sull'elaborazione e sull'attuazione del Programma;

Richiamato l'art. 5 comma 3 del D.L. n. 101/2013 Convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 30 ottobre 2013, n. 125. che stabilisce "Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche assume la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.)".

Preso atto altresì che la CIVIT (ora A.N.AC – Autorità nazionale anticorruzione) con deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013, ha approvato in via definitiva il Piano nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio sulla base

delle linee di indirizzo formulate dal Comitato Interministeriale istituito con D.P.C.M. 16 gennaio 2013,

Considerato che le delibere CIVIT sopra richiamate individuano, tra i soggetti che concorrono alla promozione e al coordinamento del processo di formazione e adozione del programma triennale per la trasparenza e integrità, il responsabile della trasparenza, stabilendone i relativi compiti;

Richiamato il D. Lgs. n. 33/2013 ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni" che all'art. 1 precisa che *"La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche [omissis] nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali"*;

Dato che per garantire il rispetto dei numerosi adempimenti previsti dal Decreto sugli obblighi di pubblicità e trasparenza, è necessario individuare, all'interno di ogni amministrazione, un Responsabile per la trasparenza, con il compito specifico di svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Pa degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché di provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

Evidenziato che la trasparenza rappresenta già di per sé una misura di prevenzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa e che, di conseguenza, il programma per la trasparenza deve essere coordinato con il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento;

Ricordato che, ferme restando le responsabilità dei singoli Responsabili degli uffici dell'amministrazione, compito del Responsabile per la trasparenza è sollecitare, monitorare e segnalare, in base al comma 1 dell'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'organo di indirizzo politico all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di disciplina,

Ricordato altresì che, tra le funzioni specifiche del Responsabile per la trasparenza, è previsto anche il controllo sulla regolare attuazione dell'accesso civico introdotto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 che così dispone: "

1. L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.
2. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione di cui al comma 1, che si pronuncia sulla stessa.
3. L'amministrazione, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.
4. Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, nei termini di cui al comma 9-ter del medesimo articolo, provvede ai sensi del comma 3.

5. La tutela del diritto di accesso civico è disciplinata dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, così come modificato dal presente decreto.

6. La richiesta di accesso civico comporta, da parte del Responsabile della trasparenza, l'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 43, comma 5.”;

Visto l'art. 43 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 nella parte in cui prevede che *"All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza"*;

Visto il vigente assetto organizzativo approvato con Decreto presidenziale n. 235 del 20.7.2015 integrato con Decreto presidenziale n. 243 del 24.7.2015 che riconduce alla figura del Segretario Generale le funzioni inerenti la trasparenza;

Acquisito

- Il Decreto presidenziale n. 149 del 30.4.2015 di nomina della Dott.ssa Rosaria di Paola, quale Segretario Generale, titolare della sede di Segretaria della Provincia di Pistoia a decorrere dall'11.5.2015;

Visto:

Il D. Lgs. n. 267/2000;

il D. Lgs. n. 165/2001;

Il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n.1/2010, adottata sulla base dei criteri generali definiti dal Consiglio provinciale con deliberazione n.276/2009 e s.m.i.;

La dichiarazione del Segretario Generale, dott.ssa Rosaria Di Paola, in merito all'insussistenza di precedenti penali;

RITENUTO opportuno procedere alla designazione del Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona della dott.ssa Rosaria Di Paola che svolge la funzione di Segretario Generale presso questa Provincia;

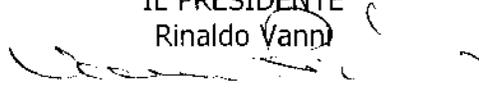
DECRETA

Per tutto quanto in premessa espresso e motivato:

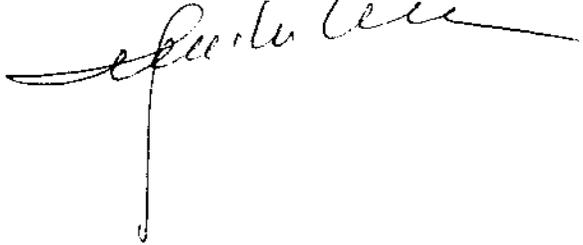
1. di individuare con decorrenza immediata, ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 1 commi 7 e 8 della Legge n. 190/2012, quale Responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario Generale dott.ssa Rosaria Di Paola, stabilendo che lo stesso svolga altresì, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013 le funzioni di Responsabile per la trasparenza e per l'accesso civico della Provincia di Pistoia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013;
2. di dare atto che nessun compenso aggiuntivo verrà attribuito al Segretario Generale per l'espletamento delle funzioni indicate in premessa, come con lo stesso concordato, che sottoscrive il presente decreto per presa d'atto;
3. di comunicare copia del presente atto all'Assemblea dei Sindaci ed al Consiglio provinciale nella prima seduta utile;
4. di demandare al Dirigente Responsabile dei Servizi Amministrativi, la comunicazione della designazione all'A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione), all'OIV ai dipendenti dell'Ente ed ai Responsabili di Struttura dell'Ente;
5. di dare atto altresì che il presente atto è notificato all'interessata, firmato per accettazione e pubblicato all'Albo pretorio on line di questa Provincia nonché sul sito Internet dell'Ente nella sezione Atti della Provincia nonché nella sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – corruzione e nella stessa sezione sotto la directory accesso civico;

Il provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti e direttive che costituiscono il presupposto della procedura. Non necessita del parere di regolarità contabile ex art. 49 comma 1 del D. Lgs 267/2000.

IL PRESIDENTE
Rinaldo Vanni



Per accettazione
Dott.ssa Rosaria di Paola





Provincia di Pistoia

Servizi Amministrativi

Piazza San Leone, 1, 51100 Pistoia tel. 0573/374252, fax 0573/374285

e-mail r.apolito@provincia.pistoia.it

Prot. n. _____

Pistoia, lì _____

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE QUALE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, PER LA TRASPARENZA E PER L'ACCESSO CIVICO AI SENSI DELL'ART. 43 DEL D.LGS. N. 33/2013.

PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE

LA DIRIGENTE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Visto l'art. 1 commi 54, 55 e 66 della L. n. 56/2014;

Visto e richiamato il vigente Statuto provinciale, con particolare riferimento alle previsioni dell'art. 41, e 70;

Visto il verbale prot. n. 83868 del 20 luglio 2015 relativo alle operazioni dell'Ufficio elettorale provinciale, costituito ai sensi e per gli effetti di cui alla L. n. 56/2014, per le elezioni del Presidente della Provincia del 19 luglio 2015, reso al Segretario Generale della Provincia di Pistoia in data 20 luglio 2015 con il quale Rinaldo Vanni è stato proclamato eletto alla carica di Presidente della Provincia;

Premesso che:

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", prescrive all'art.1 co. 7 l'individuazione all'interno della struttura organizzativa di ciascun Ente, del "*responsabile della prevenzione della corruzione*", precisando che, per gli enti locali è individuato di *norma* nel Segretario dell'ente, salva diversa e motivata determinazione; a norma delle disposizioni legislative richiamate il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i seguenti compiti:

- Entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- Entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- Verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;
- Propone la modifica del piano, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni;
- D'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- Entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività.

L'attuazione per gli Enti locali della normativa sopra citata è ancorata per molti aspetti (adempimenti e termini) alle intese in sede di conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma I, del decreto legislativo 28 agosto 1997 e all'approvazione del Piano Nazionale anticorruzione; In data 24 luglio 2013 è stata raggiunta l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61 della L. 6 novembre 2012, n. 190;

Con deliberazione della CIVIT n. 72 dell'11.09.2013 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

Considerato che:

- Il comma 7 dell'articolo 1 della L. n. 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'*organo di indirizzo politico*;
- L'art. 50 comma 10 del D.Lgs. n. 267/2000, conferisce al Presidente della Provincia i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi e visto che, con la delibera del 13 marzo 2013, n. 15 la Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, ha individuato nel Sindaco, in quanto organo di indirizzo politico amministrativo, l'organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei Comuni, per cui nelle Province, detta competenza spetta al Presidente;

Atteso che :

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la circolare numero 1 del 25.1.2013:

- Ha precisato che:

- La funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve *ritenersi naturalmente integrativa* della competenza generale del segretario che, secondo l'art. 97 del D.Lgs. n. 267/2000, *svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle legge, allo statuto ed ai regolamenti*;
- La scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:
 1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
 2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;

- ha inoltre segnalato l'inopportunità:

- di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;
- di nominare il responsabile dell'Ufficio Procedimenti disciplinari che verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di *corruzione*, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato ad irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari;

Atteso che:

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) nell'orientamento n. 111 del 4.11.2014 ha espresso quanto segue *"Il responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) può rivestire anche il ruolo di responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari, in quanto una potenziale situazione di conflitto di interessi nello svolgimento di entrambe le funzioni sussiste nel solo caso in cui lo stesso RPC sia interessato dal citato procedimento disciplinare. Qualora si versi in quest'ultima ipotesi, pertanto, nel caso dei Comuni, l'organo deputato a esercitare poteri disciplinari nei confronti del Segretario Generale – RPC deve essere individuato nell'Ex Agenzia Autonoma per la gestione dei segretari comunali e provinciali presso il Ministero dell'Interno [omissis]"*

Visto il D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche

amministrazioni", che all'art. 13, comma 6, lettera e), demanda alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche (CIVIT) il compito di adottare le linee guida per la predisposizione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità;

Viste:

- la delibera della CIVIT n. 6/2010 ad oggetto: "Prime linee di intervento per la trasparenza e l'integrità"
- la delibera della CIVIT n. 105/2010 ad oggetto: "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13 comma 6 lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)";
- la delibera della CIVIT n. 120 del 25 novembre 2010 ad oggetto: "Programma Triennale per la trasparenza, consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei Consumatori e degli utenti e nomina del Responsabile della Trasparenza", in cui è stato espresso l'avviso *"che compete alla discrezionalità delle singole amministrazioni, in relazione alle relative dimensioni e all'estensione territoriale, la designazione del Responsabile della trasparenza"*;
- la delibera della CIVIT n. 2 del 5 gennaio 2012 ad oggetto: "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", con cui sono state fornite indicazioni aggiuntive elaborate anche a seguito dell'analisi dei Programmi triennali adottati dalle amministrazioni. Tale delibera di inserisce nel processo graduale volto a promuovere la trasparenza, la legalità e l'integrità nelle pubbliche amministrazioni, agevolando l'attuazione delle previsioni del D.Lgs. n. 150/2009 (integrazioni rispetto alla delibera n. 105/2010)

Preso atto che la CIVIT:

- con delibera n. 4 del 7 marzo 2012 ad oggetto: "Linee guida relative alla redazione della Relazione degli OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni e sull'Attestazione degli obblighi relativi alla trasparenza ed all'integrità (art. 14, comma 4, lettera a) e lettera g) del D. Lgs. n. 150/2009)", ha definito i compiti del Responsabile della trasparenza;
- con delibera n. 50 del 4 luglio 2013 ad oggetto: "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" con cui sono state fornite, a integrazione delle delibere CIVIT n. 105/2010 "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13 comma 6 lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)" e n. 2/2012 "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", le principali indicazioni per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e per il suo coordinamento con il Piano di prevenzione della corruzione previsto dalla legge n. 190/2012, per il controllo e il monitoraggio sull'elaborazione e sull'attuazione del Programma;

Richiamato l'art. 5 comma 3 del D.L. n. 101/2013 Convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 30 ottobre 2013, n. 125. che stabilisce "Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche assume la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.)".

Preso atto altresì che la CIVIT (ora A.N.AC – Autorità nazionale anticorruzione) con deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013, ha approvato in via definitiva il Piano nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio sulla base delle linee di indirizzo formulate dal Comitato Interministeriale istituito con D.P.C.M. 16 gennaio 2013,

Considerato che le delibere CIVIT sopra richiamate individuano, tra i soggetti che concorrono alla promozione e al coordinamento del processo di formazione e adozione del programma triennale per la trasparenza e integrità, il responsabile della trasparenza, stabilendone i relativi compiti;

Richiamato il D. Lgs. n. 33/2013 ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni" che all'art. 1 precisa che *"La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche [omissis] nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali"*;

Dato che per garantire il rispetto dei numerosi adempimenti previsti dal Decreto sugli obblighi di pubblicità e trasparenza, è necessario individuare, all'interno di ogni amministrazione, un Responsabile per la trasparenza, con il compito specifico di svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Pa degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché di provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

Evidenziato che la trasparenza rappresenta già di per sé una misura di prevenzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa e che, di conseguenza, il programma per la trasparenza deve essere coordinato con il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento;

Ricordato che, ferme restando le responsabilità dei singoli Responsabili degli uffici dell'amministrazione, compito del Responsabile per la trasparenza è sollecitare, monitorare e segnalare, in base al comma 1 dell'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'organo di indirizzo politico all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di disciplina,

Ricordato altresì che, tra le funzioni specifiche del Responsabile per la trasparenza, è previsto anche il controllo sulla regolare attuazione dell'accesso civico introdotto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 che così dispone: "

1. L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.
2. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione di cui al comma 1, che si pronuncia sulla stessa.
3. L'amministrazione, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.
4. Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, nei termini di cui al comma 9-ter del medesimo articolo, provvede ai sensi del comma 3.
5. La tutela del diritto di accesso civico è disciplinata dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, così come modificato dal presente decreto.

6. La richiesta di accesso civico comporta, da parte del Responsabile della trasparenza, l'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 43, comma 5.”;

Visto l'art. 43 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 nella parte in cui prevede che *"All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza"*;

Visto il vigente assetto organizzativo approvato con Decreto presidenziale n. 235 del 20.7.2015 integrato con Decreto presidenziale n. 243 del 24.7.2015 che riconduce alla figura del Segretario Generale le funzioni inerenti la trasparenza;

Acquisito

- Il Decreto presidenziale n. 149 del 30.4.2015 di nomina della Dott.ssa Rosaria di Paola, quale Segretario Generale, titolare della sede di Segretaria della Provincia di Pistoia a decorrere dall'11.5.2015;

Richiamata l'ordinanza della Dirigente dei Servizi Amministrativi, Dott.ssa Apolito Rosa, n. 1080 del 23.7.2015 avente ad oggetto "Conferimento dell'incarico di posizione organizzativa implicante direzione di struttura relativa a "Gestione strategica del personale", nell'ambito dei Servizi Amministrativi e delega per l'esercizio delle relative funzioni gestionali alla dipendente di Categoria D Dr.ssa Ilaria Ambrogini”;

Visto:

Il D. Lgs. n. 267/2000;

il D. Lgs. n. 165/2001;

Il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n.1/2010, adottata sulla base dei criteri generali definiti dal Consiglio provinciale con deliberazione n.276/2009 e s.m.i.;

La dichiarazione del Segretario Generale, dott.ssa Rosaria di Paola, in merito all'insussistenza di precedenti penali;

ACCERTATO che il provvedimento è formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa;

PROPONE

Per tutto quanto in premessa espresso e motivato di adottare apposito decreto presidenziale che disponga quanto segue:

1. di individuare con decorrenza immediata, ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 1 commi 7 e 8 della Legge n. 190/2012, quale Responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario Generale dott.ssa Rosaria Di Paola, stabilendo che lo stesso svolga altresì, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013 le funzioni di Responsabile per la trasparenza e per l'accesso civico della Provincia di Pistoia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013;
2. di dare atto che nessun compenso aggiuntivo verrà attribuito al Segretario Generale per l'espletamento delle funzioni indicate in premessa, come con lo stesso concordato, che sottoscrive il presente decreto per presa d'atto;
3. di comunicare copia del presente atto all'Assemblea dei Sindaci ed al Consiglio provinciale nella prima seduta utile;

4. di demandare al Dirigente Responsabile dei Servizi Amministrativi, la comunicazione della designazione all'A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione), all'OIV, ai dipendenti dell'Ente ed ai Responsabili di Struttura dell'Ente;
5. di dare atto altresì che il presente atto è notificato all'interessata, firmato per accettazione e pubblicato all'Albo pretorio on line di questa Provincia nonché sul sito Internet dell'Ente nella sezione Atti della Provincia nonché nella sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – corruzione e nella stessa sezione sotto la directory accesso civico;

Il provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti e direttive che costituiscono il presupposto della procedura. Non necessita del parere di regolarità contabile ex art. 49 comma 1 del D. Lgs 267/2000.

Si allega schema di Decreto Presidenziale.

La Responsabile di
P.O. Gestione strategica del Personale
presso i Servizi Amministrativi
Dott.ssa Maria Ambrogini

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Rosa Apollito